

**FEDERICA ZAMAGNI**

*Dottoranda presso il Dipartimento di Scienze Statistiche, Università di Bologna*

## **Quando i dati si mettono il camice per curare meglio**

Studiarli con mezzi statistici permette di usare questa risorsa estremamente preziosa per migliorare la qualità della vita di chi è affetto da malattie oncologiche

Ogni diagnosi oncologica lascia una traccia: un referto, un esame, una data. Il Registro Tumori della Regione Emilia-Romagna ogni giorno mette insieme questi dati con l'Università di Bologna, sta lavorando ad un progetto di ricerca per applicare gli strumenti statistici migliori per interpretarli e contribuire a migliorare la qualità della vita dei pazienti. Avere consapevolezza di quanto le persone si ammalano o muoiono di tumore e come questo fenomeno muti nel tempo è una conoscenza più che utile, è fondamentale.

### **Il Registro Tumori dell'Emilia-Romagna: come funziona**

Ad esempio, grazie al dato pubblicato sul portale del Registro (<https://www.datiregistrotumori-emilia-romagna.it/>), è possibile apprezzare come per una malattia di grande impatto sociale come il tumore al polmone, ci siano delle differenze tra pazienti maschili e pazienti femminili. Negli uomini, il numero di nuovi tumori è progressivamente in calo. Nelle donne la situazione non è, purtroppo, ancora così favorevole. I nuovi tumori di polmone ogni anno sono meno di quelli degli uomini, ma lievemente in crescita. Sarebbe interessante svolgere un'analisi storico-sociale in merito. Proprio in questa prospettiva si inserisce la collaborazione tra il Registro Tumori regionale e l'Università di Bologna: un percorso articolato in più lavori, uniti dall'obiettivo comune di usare i *real-world* data per comprendere più da vicino le dinamiche delle malattie oncologiche.

### **Il tumore della mammella e poi...**

Il primo studio riguarda le donne con tumore della mammella e si concentra su un aspetto spesso meno raccontato: la morte per cause diverse dal tumore. Dopo una diagnosi oncologica, infatti, la salute di una persona dipende anche dall'età e da altre patologie croniche, come ad esempio le malattie cardiovascolari. Si è visto che proprio queste ultime rappresentano un problema concreto per le pazienti: studiare la mortalità di queste donne aiuta a capire come gestire ed ampliare il percorso di follow-up anche dopo molti anni dall'insorgenza della malattia.

### **Di generazione in generazione**

Un secondo filone riguarda sempre le donne con i tumori della mammella, ma quelli associati ai geni BRCA1 e BRCA2. Alcune alterazioni di questi geni aumentano il rischio di sviluppare tumori ereditari. Il Registro Tumori ha collegato i suoi dati con quelli del laboratorio di genetica: questo ha permesso di osservare a che età e in quali aree si concentrano i tumori ereditari, con l'obiettivo di rendere in futuro più mirati i percorsi di consulenza genetica e di screening.

### **Trovare prima per curare meglio**

Un altro studio, già pubblicato, riguarda il tumore del collo dell'utero. Il lavoro, che ha visto anche la collaborazione dell'Ospedale Universitario Sant'Anna di Torino, mostra che l'HPV test, cioè il test che ricerca il papillomavirus umano, intercetta le CIN3 — lesioni precancerose — in una fase più precoce rispetto al Pap test. In particolare, le lesioni individuate con HPV test risultano mediamente più piccole e con un rischio più basso di microinvasione, cioè un primissimo coinvolgimento dello strato superficiale del tessuto. Trovare prima un tumore, infatti, può significare curarlo meglio e in modo meno invasivo.

### **La matematica entra in corsia per ottenere dati sempre più precisi**

Come si fa a capire quanto è probabile sopravvivere al tumore? È qui che entra in gioco la matematica. La ricerca ha sviluppato un vero e proprio "laboratorio virtuale" per tentare di rendere ultra-preciso l'algoritmo standard, che viene utilizzato per calcolare l'aspettativa di vita dei malati oncologici (stimatore di Pohar-Perme). Più i dati sono precisi, più efficaci saranno le future strategie di cura e trattamento.

### **Un filo rosso tra i numeri**

Questi studi sono diversi, ma seguono lo stesso filo conduttore: i dati real-world sono una miniera d'oro, purché vengano letti con gli strumenti giusti. Il Registro Tumori, che ha sede presso IRST IRCCS "Dino Amadori" (<https://www.irst.emr.it/it>) è come un osservatorio che raccoglie storie cliniche e le ordina. Queste si traducono in dati, che i professionisti restituiscono alla comunità. Perché dietro ogni numero c'è una persona, e da una buona analisi possono nascere decisioni migliori per la salute pubblica.

### ***Riferimenti per approfondire:***

**Sito web del Registro Tumori:** <https://www.datiregistrotumori-emilia-romagna.it/>

**IRST Dino Amadori:** <https://www.irst.emr.it/it>

**Articolo scientifico CIN3:** <https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/41681866/>